

Controlli dei carabinieri a Rombiolo

Reflui oleari nel torrente Sequestrato un frantoio

Gli scarti convogliati
in un fosso demaniale
Denunciato il titolare

ROMBIOLO

Sequestrato dai carabinieri forestali un frantoio a Rombiolo e denunciato il titolare dell'opificio per abbandono di rifiuti liquidi sul suolo e in acque superficiali, deturpamento di bellezze naturali, getto pericoloso di cose, inquinamento ambientale in zona vincolata.

In particolare, i militari della Stazione di Spilinga, nell'ambito di un servizio di controllo del territorio nel comune di Rombiolo, in località "Cusura" hanno accertato l'abbandono di rifiuti liquidi, costituiti da reflui oleari, all'interno di un fosso demaniale, da parte di un opificio dedito alla molitura delle olive. Rifiuti che venivano stoccati in delle vasche di raccolta per poi essere convogliati, tramite un tubo, in un pozzetto di raccolta, a sua volta collegato ad una condotta sotterranea in pvc, della lunghezza di circa 150 metri.

I reflui – per come hanno accertato i militari – dopo aver percorso per ruscellamento circa trecento metri, si riversavano quindi all'interno del fosso demaniale denominato "Petruso".

Da qui è scattato il sequestro e la denuncia del titolare dell'opificio – P. D. di Rombiolo – ritenuto responsabile dell'attività illecita. Lo stesso, infatti, una volta identificato è stato deferito, in stato di libertà, alla competente Autorità giudiziaria per i reati di

abbandono di rifiuti liquidi sul suolo e in acque superficiali, deturpamento di bellezze naturali, getto pericoloso di cose, inquinamento ambientale in zona vincolata. I carabinieri forestali, quindi, hanno provveduto altresì a sottoporre a sequestro preventivo il frantoio oleario, le vasche di stoccaggio e la condotta sotterranea.

Proseguono a ritmo serrato, in questa direzione, i controlli dei carabinieri forestali impegnati in tutta la provincia vibonese, per la tutela del territorio e dell'ambiente che rimane un obiettivo primario e motivo per cui gli stessi rinnovano l'invito ai cittadini a collaborare, segnalando presunti illeciti, anche utilizzando il numero di emergenza ambientale 1515.

Un modo, quindi, per lavorare in sinergia a difesa del territorio dove purtroppo si continuano a perpetrare reati contro l'ambiente.



Sigilli I carabinieri forestali intervenuti in località "Cusura"